

**APPENNINO MARCHIGIANO - MONTE DI MONTIEGO**  
**BALZA DELLA PENNA - PARETE SUD**  
**Via Normale della Grande Cengia**

<b>GRUPPO MONTUOSO</b>	: Appennino Marchigiano - Monte di Montiego 975 m
<b>CIMA</b>	: Balza della Penna 720 m
<b>VERSANTE</b>	: Sud
<b>VIA DI SALITA</b>	: Via Normale della Grande Cengia
<b>DIFFICOLTÀ</b>	: AD
<b>SVILUPPO</b>	: 300 metri per uscire in cresta
<b>CENNI STORICI</b>	: A Paolo Castellani e Ennio Tenti va il merito di avere attrezzato questo itinerario alpinistico di stampo decisamente classico e percorso dallo stesso Castellani, con l'inseparabile compagno di cordata Alessandro Vampa, nel 1966.

**NOTIZIE.** La Balza della Penna si trova a 50 km circa da Fano. Provenendo in automobile da Acqualagna si presenta come una grande spalla del versante Sud del Monte di Montiego. Per gli appassionati di arrampicata è l'imponente e larga parete alta circa duecento metri posta sul versante meridionale del Monte di Montiego. Per raggiungerla in automobile dalla A14 si esce al casello autostradale di Fano e si prende la S.S. 3 in direzione Roma. Dopo una quarantina di chilometri, si abbandona la superstrada al secondo svincolo di Acqualagna e si prosegue in direzione Piobbico, Apecchio. Dopo circa tredici chilometri, la vedremo improvvisamente comparire davanti a noi come una prua di una nave. Sul lato sinistro della strada, poco prima di un ponte e di una cava, si trova una piazzola di sosta normalmente utilizzata per parcheggiare. Conviene però lasciare l'automobile subito dopo il ponte, sulla destra, utilizzando una più ampia e comoda piazzola. In alto a destra, visibile dalla strada la maestosa e bellissima Parete Sud della Balza della Penna. La prospettiva, da questa angolazione (strada), inganna l'osservatore che è portato ad individuare all'estrema destra il punto più alto della parete, dove peraltro escono alcune fra le vie più ripetute e dove è stata posizionata una cassetta con il libro di vetta ad una quota di circa 650 metri. In realtà il punto culminante della parete rocciosa che raggiunge una quota di 720 metri si trova sulla sinistra nei pressi di una forcilla a V ben visibile dal parcheggio. Dalla cassetta lo si può raggiungere risalendo l'affilata e infida cresta che spiana in prossimità di un evidente dente di roccia posto alla fine della cresta rocciosa, allo sbocco di un largo canale. La cresta è attrezzata con diversi fix utilizzabili per un'eventuale assicurazione. Per raggiungere però la sommità della Balza della Penna, occorre proseguire per la cresta in direzione della vetta del Monte di Montiego ancora per qualche centinaio di metri, in un percorso che si fa più aperto e largo dove la roccia lascia il posto a vegetazione rada. Dal pianoro sommitale, che raggiunge la quota di circa 740 metri, si può godere di un bellissimo panorama verso meridione: si distinguono perfettamente il Monte Acuto, il Monte Catria e il Monte Cucco. Guardando verso Sud/Ovest si ha una bella vista sull'imponente massiccio del Monte Nerone. Dal pianoro, utilizzato a pascolo per il bestiame, scendendo verso Nord/Est, si può raggiungere in pochi minuti il caratteristico paese di Montiego, sapientemente ristrutturato ma abitato solo in estate. Dal paesino, attraverso un sentiero segnato, si può ritornare sulla strada dove è parcheggiata l'automobile.

**AVVICINAMENTO.** Poco prima del guardrail del ponte, si prende un sentiero con segnavia biancorosso che, con ampie svolte, sale nel bosco. Raggiunta una zona a ridotta vegetazione, con una bella visuale sulla parete, si abbandona il sentiero segnato (deviazione poco visibile), che conduce al paese di Montiego. Si sale per tracce di sentiero in direzione della base della parete, su terreno più ripido, lungo il dosso che separa il versante Est/Nord/Est da quello Sud (ometti e qualche bollo rosso). Giunti in prossimità della parete il sentiero prosegue in piano verso sinistra passando sotto la base della Palestra di Rocca. Si segue ora verso sinistra la traccia che in leggera salita costeggia tutta la base della parete Sud della Balza della Penna (consigliabile avere il casco!) fino ad aggirare la cresta che delimita l'estrema sinistra della parete. Giunti ad una carbonaia si prosegue per traccia ripida nel boschetto che fiancheggia la cresta fino a quando piegando decisamente a destra (freccia rossa), si sale verso un'evidente spalla, la "Forcella del Vento", dove ha inizio la Grande Cengia, bolli rossi e targhetta.

Ore 1. Se si ignora la deviazione e si continua in salita, si raggiunge la base del Grande Diedro Sud/Ovest del Settore Montiego.

**APPENNINO MARCHIGIANO - MONTE DI MONTIEGO**  
**BALZA DELLA PENNA - PARETE SUD**  
**Via Normale della Grande Cengia - Relazione**

**RELAZIONE.** Il percorso di salita ha inizio dalla “Forcella del Vento” e segue la lunga e pronunciata cengia che attraversa orizzontalmente tutta la parete Sud della Balza della Penna, molto evidente se si guarda la parete dal parcheggio sulla stada. La prima parte, grazie anche ai fix M10 posizionati nei punti più esposti e nei brevi tratti di facile arrampicata, è possibile percorrerla di conserva. La prima “vera” difficoltà si presenta a un terzo circa del percorso, costituita da una rampa di III di una quindicina di metri attrezzata opportunamente attrezzata a fix per essere salita con un tiro di corda, con arrivo su sosta attrezzata con catena e anello di calata; segue un breve traverso su rocce gradinate sotto strapiombi gialli. Dopo questo tratto la cengia si ripresenta larga con vegetazione rada, comoda per essere percorsa camminando a piedi fin dove si fa gradualmente parete, nel punto in cui si trovano i due fix di sosta di uscita della via Castellani-Vampa; tre metri a monte di questa si trova un'altra sosta a fix collegata con catena. Da questo punto è consigliabile proseguire a tiri di corda. Dalla sosta proseguire in salita (qualche fix distanziato) su facili rocce gradinate ma poco buone fino ad incontrare, dopo 30 metri circa, una sosta con 2 fix, nel punto in cui la parete raddrizza ulteriormente e la scalata diventa più impegnativa, alla base di una rampetta/diedrino. Scalare la rapetta con andamento obliquo verso destra fino a raggiungere la sosta a ridosso di un alberello, alla base di una paretina verticale, poco sotto la cresta di “vetta”.

**60 metri oppure 30 + 30 se si spezza il tiro. Difficoltà II/III. Sosta su fix con catena.**

A questo punto si presentano diverse possibilità. Superare la paretina direttamente, e raggiungere verso destra, per un canale camino, la cresta nei pressi dell'ometto e della cassetta di vetta; oppure, **consigliato**, scalare il bel diedro fessurato sulla verticale della sosta, targhetta con la scritta “diedro di sinistra più difficile”, e raggiungere una sosta posizionata sulla cresta una decina di metri a monte della cassetta. Occorre segnalare, ma **sconsigliato per la roccia poco buona**, anche il percorso originale che raggiungeva la cresta seguendo una linea ancora più a destra, ne è testimonianza la presenza sulla roccia di una sbiadita freccia di colore arancione che indica la direzione da seguire, una targhetta con inciso “tracciato storico” posizionata assieme ad alcuni fix in occasione dei “lavori” di richiodatura.

**25 metri. Difficoltà IV. Sosta su fix con catena.**

**ATTREZZATURA.** Si tratta di una salita alpinistica di stampo decisamente classico percorribile anche con scarpe a suola scolpita. L'itinerario è completamente attrezzato, sono necessari casco, corda, cordini e moschettoni per le necessarie manovre di assicurazione e qualche rinvio per le assicurazioni intermedie.



**DISCESA 1.** Si segue per 150 metri circa in direzione Nord/Ovest, la facile ma infida cresta di roccia rotta, a tratti molto esposta, dove sono presenti ancoraggi a fix per poter eventualmente procedere assicurati a tiri o di conserva. Si continua sempre per cresta, che si fa molto larga, fino a raggiungere una estesa depressione. Si prosegue per traccia che verso sinistra piega in direzione Nord/Ovest e risale un dosso dove si trovano, in basso a sinistra, le soste di calata delle vie tracciate lungo la parete del Grande Diedro Sud/Ovest. È la sommità del settore di scalata denominato "Settore Montiego". Si lascia sulla sinistra l'ometto che indica le calate, per salire in direzione Nord, su cresta di rocce gradinate (bolli rossi). Un ultimo tratto in piano conduce ad uno spiazzo con ometto. Si scende a destra verso Est lungo un pendio disboscato a fustaia fino a raggiungere uno stradello di smacchio. Lo si percorre verso sinistra per abbandonarlo quasi subito verso destra per raggiungere il bordo di una radura. Si attraversa la radura in discesa verso Est giungendo all'inizio di una crestina appena accennata. Si scende verso destra per tracce di sentiero, in direzione della parete Est/Nord/Est della Balza della Penna, in principio fra vegetazione rada, poi nel bosco più fitto, attraversando alcune carbonaie. Giunti poco sotto la base della parete si riprende il sentiero percorso in salita che riporta alla strada dove è stata parcheggiata l'automobile. Il percorso è evidente se, una volta raggiunta la cresta all'uscita dalla via, lo si osserva e lo si memorizza prima di iniziare la discesa. 1 ora.

In alternativa dallo spiazzo con ometto è anche possibile proseguire per cresta verso il pianoro sommitale della Balza della Penna (vedi nelle notizie) e poi scendere verso destra al Paese di Montiego dal quale, per sentiero segnato, si scende per riprendere più in basso il sentiero effettuato in salita.

**DISCESA 2.** Raggiunta in breve la sommità del Grande Diedro Sud/Ovest (Settore Montiego) si può scendere in corda doppia utilizzando le soste di calata delle vie Timbouctou e Due Asini tracciate lungo la parete del Grande Diedro. Dalla sommità occorre però effettuare una breve corda doppia di pochi metri per raggiungere le soste che da quel punto non sono visibili e sono esposte. Con due corde doppie di trenta metri (attenzione 30 metri esatti!) si raggiunge la base del Settore Montiego. È anche possibile scendere con un'unica corda doppia di cinquanta metri (una buona parte nel vuoto) utilizzando una sosta di calata posta a monte del Settore (molto utile e consigliabile anche per non intralciare eventuali cordate impegnate nelle salite). Arrivati alla base si scende per evidente traccia lungo il boschetto fra la parete e il ripido canale ghiaioso. Giunti sul fondo nei pressi di una carbonaia si prende verso sinistra un sentiero che passa alla base dell'imponente parete Sud della Balza della Penna (consigliabile l'uso del casco!), fino ad arrivare poco sotto l'attacco della via. 1 ora e 30 minuti.

**Per effettuare la calata unica fuori dalle vie sono necessarie due corde di 50 metri.**

**Novembre 2016**

**Loris Succi**

Sulla cresta sommitale della Balza della Penna





Monte di Montiego 975 m - Balza della Penna 740 m  
Parete Sud 720 m



Loris Succì - novembre 2016



Monte di Montiego 975 m - Balza della Penna 740 m  
Parete Sud 720 m



Loris Succì - novembre 2016

# Monte di Montiego 975 m - Balza della Penna 740 m Parete Sud 720 m

- 1 Sentiero di Avvicinamento
- 2 Via Normale della Grande Cengia
- 3 Castellani - Vampa
- 4 Uscita di Sicurezza
- 5 Nuove Consapevolezze
- 6 La Pietra di Damocle
- 7 Via del Grande Traverso
- 8 Palestra di Roccia

